

Le tragedie di Siracusa

Edipo e Medea nello specchio di Fuksas

Domani via al nuovo ciclo. Albertazzi: "Io, re cieco senza paura di morire"

LAURA NOBILE

UN TRAPEZIO di metallo e poco distante una montagna di sale, una lama concava e riflettente che accoglie come un orizzonte comune il nuovo ciclo di rappresentazioni classiche di Siracusa. Lo spazio scenico delle tragedie dell'Inda, "Medea" ed "Edipo a Colono" pronte al debutto domani alle 18,45, è un segno artistico firmato dagli architetti Massimiliano e Doriana Fuksas: specchio interiore del paesaggio circostante, ma anche forma di catarsi e invito alla riflessione che oggi come 2500 anni fa viene dalla lezione dei classici. Domani debutta "Medea" di Euripide secondo la regia di Krystoff Zanussi con Elisabetta Pozzi nel ruolo della protagonista, domenica tocca a "Edipo a Colono" di Sofocle con Giorgio Albertazzi nel ruolo del vecchio re di Tebe e la regia di Daniele Salvo. E poi si andrà avanti fino al 21 giugno, ogni giorno eccetto il lunedì.

Sembra una coincidenza ma tanto Giorgio Albertazzi che Elisabetta Pozzi sono al loro debutto come protagonisti di queste tragedie. E ognuno vive in modo molto particolare l'orizzonte scenico creato dai Fuksas. «Davvero questo teatro dà corpo ed enfatizza

za il significato della tragedia — racconta emozionata Elisabetta Pozzi — La scena è di grande impatto, come il monolite di "Odissea nello spazio": una struttura contemporanea, avvolgente, che riflette sul mondo di oggi e diventa la coscienza stessa della trage-

dia». «È un grande orizzonte di cielo e mare — ribatte Albertazzi — ed è un segno fortemente espressivo che si accende con le luci del tramonto: fa pensare al luogo dove gli eroi venivano assunti in cielo».

A proposito del suo personag-

gio, la barbara Medea che ripudiata dal re Creonte sacrifica i suoi figli come estremo gesto di vendetta, la Pozzi dice: «C'è una frase che esemplifica il carattere di questa donna: "Il furore è più forte in me della ragione"; ecco, questa è Medea, non c'è altro da dire.

Una donna devastata e fiera, che vive una forma di schizofrenia, consapevole che la sua esistenza è distrutta e che i suoi figli sono spacciati comunque. La tragedia racconta allora la sua straordinaria capacità di architettare la vendetta perfetta, un crimine atroce

che il pubblico, paradossalmente, riesce a comprendere, proprio facendosi trasportare dall'empatia, da questa forma di "compatire, patire insieme».

Giorgio Albertazzi, che è stato *Edipo* accanto a Irene Pappas nel '99, diventa per la prima volta l'Edipo mendico e cieco, ospite e straniero, che accompagnato dalla figlia Antigone giunge in terra ateniese, dove si compirà l'ultimo atto del suo destino misterioso. «Ho l'età giusta per affrontare questo testo — dice l'attore ottantacinquenne — Sofocle lo scrisse alla mia età e rappresentava un suo coetaneo. Il tema della morte non mi spaventa, anzi mi diverto. Come l'imperatore Adriano, il mio Edipo vuole "entrare nella morte ad occhi aperti". Per lui, avvicinarsi alla morte significa «avvicinarsi alla verità, ma in senso non drammatico né cristiano, piuttosto con atteggiamento pagano». Lui, intanto, non si pone alcun traguardo, se si esclude quello di «vivere con leggerezza e non morire per i prossimi sei anni. Non ho altri sogni ma ho troppi impegni: sarò un nazista nel film opera prima di Marinelli, riprenderò "Shakespeare in jazz", e poi ancora teatro, "Re Lear" diretto da Latella e uno spettacolo su Picasso».



L'ATTORE

Giorgio Albertazzi e Roberta Caronia in una scena di "Edipo a Colono" di Sofocle che debutta domenica alle 18,45. Le tragedie si replicano fino al 21 giugno, info 800 542644 e www.indafondazione.org. Biglietti a Palermo alla libreria Feltrinelli, Ausonia viaggi e Manfrè viaggi

Il cast/1



MEDEA

Con Elisabetta Pozzi (foto) ci sono Maurizio Donadoni (Giasone) e Francesco Biscione (Creonte)

Il festival del cinema

La Deneuve star di Taormina per un gala francese

È IL simbolo della donna di classe per antonomasia, è una regina di Francia, è, insomma, Catherine Deneuve. Sarà la grande attrice francese la star 2009 del festival di Taormina che riceverà uno dei prestigiosi Tao Arte Award riservati ai grandi del cinema.

L'indimenticabile protagonista di "Bella di giorno", film di Luis Bunuel che la consacrò nell'immaginario della bellezza cinematografica, la Deneuve sarà protagonista sul palco del teatro antico

di Taormina per il Gala francese che si terrà il 19 giugno: ospite d'onore, quest'anno, è infatti la Francia, ed ecco che insieme alla Deneuve sarà premiata un'altra affascinante attrice come Dominique Sanda. Dalla Francia arriveranno i film della rassegna, una decina in totale e sarà proprio Catherine Deneuve a presentare il nuovo atteso film di André Techinè, "La fille du Rer". In concorso nella sezione "Mediterranea", il film racconta un anomalo fatto di cronaca:

una falsa aggressione antisemita inventata nel 2004 da una giovane donna di 23 anni. Il caso provocò una gigantesca tempesta mediatica e politica fino a quando la verità non venne fuori.

Altra importante novità del Festival quest'anno è l'articolazione delle sedi delle proiezioni dei film in più città. Un progetto che aspetta ancora alcuni ok. Per Palermo la location prescelta è Villa Filippina.

Paola Nicita

Il cast/2



EDIPO A COLONO

Da domenica con Albertazzi, Roberta Caronia sarà Antigone, Massimo Nicolini interpreta Teseo

"FEISBUM scopre FACEBOOK" Il Messaggero ●●●●

Feisbum

IL FILM

www.feisbum.com

OGGI IN ESCLUSIVA al cinema TIFFANY

SIMON PEGG KRISTEN DUNST MEGAN FOX JOFF BRIDGES

STAR SYSTEM

SE NON CI SEI NON ESISTI

OGGI AL CINEMA IGIEA LIDO

SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia su comode poltrone.